



QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1870

€ 1,80

ANNO 157° N° 70

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
PAVIA, VIALE CANTONCINO, 16. TEL. 0382.434511

www.laprovinciapavese.it

POSTEDITALIANE SPED. IN A.P.  
D.L. 359/2003 CONV. L. 46/04  
ART. 1 - FILIALE DI PAVIALa nostra carta proviene  
da materiali riciclati o da foreste  
gestite in maniera sostenibile.

6 0 3 1 2



## TRUMP: «LA GUERRA? DECIDO IO SE FINIRLA»

Attacco dell'Iran alle navi commerciali nello stretto di Hormuz: «Pagherete il petrolio 200 dollari»

CAPELLO / APAG. 4 E 5



IN PARLAMENTO

Meloni: «L'Italia  
mai nel conflitto»

/ PAG. 5

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA

# Imprese, l'80% dice sì all'intelligenza artificiale

Il risultato dell'indagine condotta da Itir. Emerge però il timore di diventare troppo dipendenti



## UN CAZZOTTO AL PARKINSON

Il noto medico sportivo pavese Mario Ireneo Sturlo:  
«Allenarsi per il pugilato migliora equilibrio e coordinazione»

SCORBATI / A pag. 56

Teatro Fraschini pieno ieri per l'Itir summit 2026, appuntamento annuale dell'Istituto di ricerca multidisciplinare dell'Università al quale afferiscono 81 ricercatori e presieduto dal professor Stefano Denicolai. Presentati i risultati di un'indagine sulla sua diffusione tra le aziende e sulla capacità di governarla. Si è parlato anche di nucleare e rinnovabili. SIMEONE / APAG. 2 E 3

LANOVITÀ

/ APAG. 12

## ALL'EX NECA UN PARCHEGGIO PROVVISORIO

ILDATO

DOWLATSHAHI / APAG. 12

## L'80 PER CENTO DEI PAVESI SCEGLIE LA CREMAZIONE

VOGHERA

## La giunta chiude il mandato senza approvare il Pgt: polemica

Polemiche a Voghera contro la giunta Garlaschelli, che chiederà il mandato senza aver approvato il Pgt. SIMULA / APAG. 18

PAVIA EST

## Imprenditori e residenti preparano una class action contro il campo sinti

Una sessantina di cittadini prepara una class action contro la decisione del Comune di trasferire il campo sinti a Pavia Est. I residenti contestano lo spostamento e annunciano il ricorso al Tar, definendo la scelta «anacronistica».

Secondo il Comitato Pavia Area Industriale, le politiche europee e nazionali puntano a superare i campi con progetti di inclusione abitativa. Viene proposta l'ipotesi di utilizzare fondi e alloggi pubblici da ri-

qualificare per ospitare le 13 famiglie coinvolte. Critiche anche sull'uso dei finanziamenti del Pnrr e sul consumo di suolo. Il terreno individuato è descritto come area verde finora tutelata. PRATO / APAG. 11

VOGHERA

## Era un ex studente minore l'uomo armato vicino scuola

Un minorenni, ex studente del Baratta, è stato identificato dalla polizia dopo essersi aggirato martedì mattina fuori dalla scuola con una pistola poi risultata finta, probabilmente con intento intimidatorio. L'allarme aveva fatto scattare il piano di emergenza negli istituti Baratta e Maragliano, con ingressi chiusi e studenti al riparo. / APAG. 19



**happy WORLD**  
V.le Montebello 18  
Voghera (Pv)  
Tel. 0383.212624  
www.happyworldviaggi.com

**PARTENZE DA VOGHERA E BRONI-STRADELLA**

**GITE DI GIORNATA**  
05 APRILE: PASSOLA IN VALLE D'AOSTA  
12 APRILE: VENEZIA E LE SUE ISOLE  
19 APRILE: FERRARA E MOSTRA ANDY WARHOL  
25 APRILE: PINEROLO E MINIERA DI TALCO

**GITE DI GIORNATA**  
02 MAGGIO: CINQUE TERRE  
10 MAGGIO: LAGO DI GARDA E CAScate VARDONE  
17 MAGGIO: TORINO E REGGIA VENARIA  
14 GIUGNO: LAGO DI RESIA E MERANO

**GITE DI GIORNATA**  
21 GIUGNO: MONTE GRAPPA E BASSANO  
28 GIUGNO: LAGO DI BRAIES  
05 LUGLIO: SKYWAY MONTE BIANCO  
18 LUGLIO: ST. LEONARDO E MINIERE

**PROSSIME DATE PER IL TRIENNO DEL BERNINA**  
BUS IN PARTENZA DA VOGHERA  
+ ACCOMPAGNATORE  
02 GIUGNO: 12 LUGLIO-15 AGOSTO  
20 SETTEMBRE-25 OTTOBRE  
29 NOVEMBRE-13 DICEMBRE

**SPECIALE SPOT IN EUROPA!!!**  
TOUR ALSAZIA - 25/27 aprile  
LISBONA - 24/27 aprile  
VIENNA - 08/10 maggio  
BRUXELLES E FIANDRE - 16/18 maggio

**NUOVO CATALOGO VSC - 2ª EDIZIONE**  
DA OGGI DISPONIBILE IN AGENZIA  
LA COPIA CARTACEA!!!  
Nuove gite di giornata, anteprime di spot collection e viaggi di più giorni.  
PASSA A RITIRARLO IN AGENZIA

PROVINCIA

## Vigevano, il barista travolto apposta ha riaperto gli occhi

BARBERIS / APAG. 24



Il ciclista investito di proposito

## Elezioni a Vigevano Forza Italia strappa «Corriamo da soli»

DELLERBA / APAG. 25



Paolo Previde Massara

## Robbio, gridava "Allahu Akbar" 27 enne rimpatriato

/ APAG. 29

## Centro di Broni Vigili in pattuglia anche di sera

SCABROSETTI / APAG. 21

**MERCATO IPOGEO**  
PAVIA  
**IL MERCATO IPOGEO VIVE**

**VI ASPETTIAMO** dal Lunedì al Sabato

PAVIA - PIAZZA DELLA VITTORIA

## L'Itr summit

# Intelligenza artificiale

## «L'88% di aziende la usa ma rischio dipendenza»

Denicolai e il sondaggio condotto su oltre 5mila tra manager, esperti, dipendenti  
«Se l'IA non viene governata l'impatto sui vantaggi competitivi resta basso»

Luca Simeone / PAVIA

Tutt'altro che il classico convegno di ricercatori, ma quasi uno show che ha mescolato interventi scientifici e tecnici dal taglio divulgativo, duelli tra tesi contrapposte, intermezzi musicali (dell'ottimo GnuQuartet), giochi di luci e maxischermi che hanno reso ancora più suggestivo il Fraschini, che ospitava l'evento.

È stato questo l'Itr summit 2026, appuntamento annuale dell'Istituto di ricerca multidisciplinare dell'Università al quale affluiscono 81 ricercatori e presieduto dal professor Stefano Denicolai.

Il titolo scelto stavolta era "Bagliori rossi", dove il rosso è un richiamo alla linea che segna il confine estremo raggiunto dalla ricerca, che ha superato limiti che sembravano impossibili e che stimola una domanda: «È giusto - si è chiesto Denicolai - continuare a spingerla sempre più avanti o c'è una linea da non superare?».

### L'INDAGINE SULL'IA

Un dubbio che riguarda anzitutto il tema di partenza della sessione plenaria del summit e anche un po' il filo conduttore: l'Intelligenza artificiale. A questo proposito, Denicolai ha presentato i risultati di un'indagine sulla sua diffusione tra le aziende e sulla capacità di governarla: 5.294 sono stati i rispondenti tra manager, esperti e dipendenti.



Paolo Mazzarello, professore di Storia della medicina

**L'interrogativo sui limiti della ricerca**  
«C'è una linea rossa da non superare?»

«Spesso le aziende fanno sperimentazione con l'IA ma faticano a trasformarle in valore concreto», ha spiegato il presidente dell'Itr. I risultati dicono che l'88,6% delle imprese sondate usa quella generativa, cioè in grado di creare una serie di contenuti e analizzare una grande quantità di dati (è il caso dell'ormai noto ChatGpt e simili), e ben il 53,6% quella agentica, capace di risolvere problemi complessi, valutare una situazione e indicare decisioni da prendere, interagire con l'ambiente esterno.

Quando però si passa all'impatto sul vantaggio competitivo la percentuale

**Omaggio a Golgi e alle sue scoperte sul cervello nel centenario della morte**

è molto più bassa - ha detto Denicolai - solo il 13,3%, che però si alza al 43% quando c'è modello di IA governance: ovvero quando l'azienda riesce a controllare e gestire l'Intelligenza artificiale creando ruoli ad hoc, strutture e processi adatti. Ma qui dov'è la linea rossa da non superare? Il limite in genere viene identificato nel rischio di perdere posti di lavoro. Ma in realtà tra gli oltre 5mila che hanno risposto alla nostra indagine questa paura figura solo al quarto posto. Al primo, indicata dal 61%, c'è quella di essere troppo dipendenti dall'IA - la "passivizzazione cognitiva" - il rischio di per-

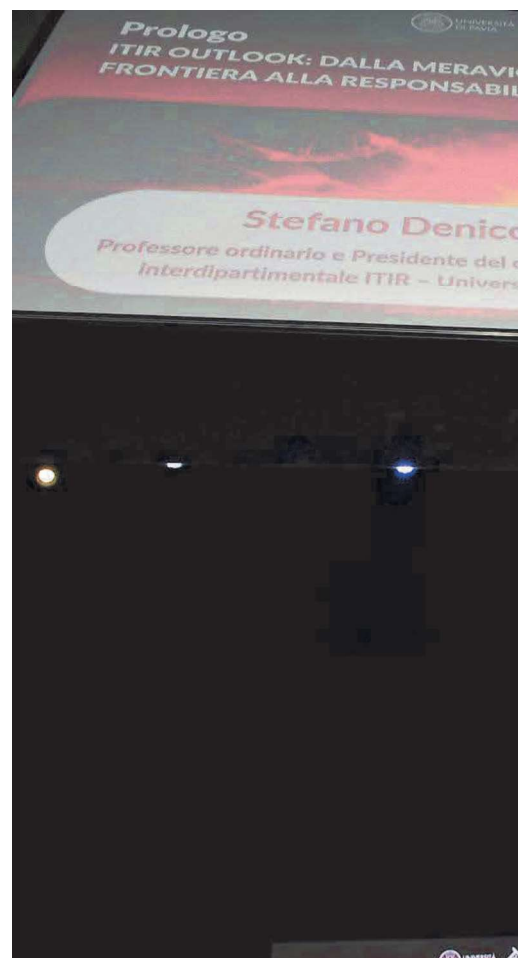
dere il proprio know-how. Eppure non di know-how vero si tratta, perché l'Intelligenza artificiale sa replicare ma non decidere: ecco perché delegare eccessivamente, soprattutto quando non si hanno le competenze, può essere pericoloso».

### L'OMAGGIO A GOLGI

Denicolai ha anche annunciato l'avvio dell'Itr Mind Lab che si propone di studiare l'interazione tra uomo e IA. E a proposito di linea rossa, c'è un filo che lega in qualche modo Pavia all'Intelligenza artificiale: lo ha spiegato nel primo intervento della giornata Paolo Mazzarello, professore di Storia della medicina, con un tributo a Camillo Golgi a cento anni dalla morte, ai suoi studi sulla struttura del cervello e ai primi annunci delle scoperte che hanno poi portato alle neuroscienze, alle ricerche successive sul cervello e allo sviluppo della teoria dei neuroni.

La contrapposizione con la sfera emozionale come ultimo ambito umano ancora inaccessibile - almeno per ora - all'Intelligenza artificiale è stato un altro dei temi dibattuti nella sessione mattutina al Fraschini (moderata dal giornalista Giampaolo Colletti), assieme a quelli legati alle sfide in campo sanitario ed energetico e geopolitico-finanziario.

Nel complesso sono stati 959 gli iscritti all'Itr summit, proseguito nel pomeriggio in varie aule universitarie su temi specifici. —



### SALUTE

## Longevità e immortalità

### va in scena la sfida dialettica

PAVIA

Da una parte il ministro dell'Immortalità, che sostiene che l'invecchiamento è una malattia e dall'altro il ministro del Vivere mentre si è vivi. Dieci minuti a testa per la propria dissertazione davanti al pubblico del Fraschini trasformato in Parlamento della longevità. Una formula originale, molto teatrale, quella scelta da Nicola Palmarini, direttore del



Alexey Strygin



Christina Rocke

Nica, il centro creato dal governo britannico per l'innovazione nella longevità, per dibattere sul tema al summit di Itr.

«Per la prima volta nella storia dell'umanità vivono contemporaneamente su questo pianeta cinque generazioni, e 2 miliardi di over 60 la abiteranno nel 2050. In Italia, gli over 75 sono aumentati del 400% dal 1951 - ha introdotto Palmarini - di fronte a questo ci sono due visioni: la prima guarda nella cellula e ritiene l'invecchiamento stesso un problema; per la seconda le condizioni in cui viviamo determinano quanto a lungo lo faremo. Domande troppo importanti per essere lasciate a una singola persona o istituzione».

Poi la parola è passata ad Alexey Strygin, imprenditore del

biotechologie per la longevità, nei panni di ministro dell'Immortalità: «Sapete qual è la causa del maggior numero di decessi? Probabilmente state pensando a tumori, demenza, malattie cardiovascolari e avete ragione, in parte torto. C'è un filo conduttore tra tutte le cause di morte: sono tutte le-

**Palmarini: «Dal 1951 la popolazione di over 75 in Italia è aumentata del 400%»**

gate all'età, il che significa che la causa principale di queste malattie è il processo di invecchiamento. Ci sono persone che lavorano su questo proble-

ma, ci sono circa 100 start-up che stanno cercando di risolverlo, decine di laboratori, in totale circa 3.000 persone nel mondo che lavorano su tecnologie radicali per la longevità». Poi è toccato a Christina Rocke dell'«Uzh healthy longevity center» dell'University of Zurich nelle vesti di ministro del Vivere: «Sappiamo già oggi che le comunità, le connessioni sociali che apprezziamo, sono un fattore predittivo molto importante, oltre all'essere fisicamente attivi, per la salute a livello fisico, a livello mentale, persino per la longevità. Quindi, se capovolgiamo la domanda, non è davvero importante solo quanti anni si raggiungono, ma anche come si raggiungono?». —

L.S.I.

IL CONFRONTO

# Nucleare o fonti rinnovabili duello sull'energia sostenibile

Salvini (Lena): «I reattori di terza generazione sicuri, poi avremo la fusione»  
Armaroli (Cnr): «Solare ed eolico unica soluzione per la transizione»

PAVIA

Il confronto sull'energia e sulla transizione energetica è stato uno dei momenti più interessanti del summit Itir. Un "duello" che ha visto da una parte Andrea Salvini, direttore del Lena (Laboratorio energia nucleare applicata) dell'Università di Pavia, e dall'altro Nicola Armaroli, dirigente di ricerca Cnr e direttore della rivista Sapere.

«Del nucleare si conosce solo l'aspetto energetico, ma è nelle nostre vite: nella sanità, nei beni culturali, nella valutazione dell'inquinamento delle calotte artiche – ha spiegato Salvini – le rinnovabili sono imprescindibili ma sono anche intermittenti e quello che viene usato per sopprimerli è energia da fonti fossili. Qual è l'alternativa? La fusione garantisce una produzione sostenibile e rifiuti gestibili, ma l'avremo nel 2050 primi, però ci sono anche privati che dichiarano di poter avvicinare quel limite temporale. Intanto c'è la fissione esiste, l'Italia importa l'energia prodotta dalla fissione. E con i reattori di terza generazione la sicurezza è intrinseca».

Armaroli nell'argomentare a favore delle rinnovabili è partito da quel «reattore a fusione nucleare già acceso che è a 150 milioni di chilometri da noi: il Sole in un secondo genera tanta energia quanto l'umanità ne consumerebbe in un milione di anni». Solo una piccola parte arriva sulla Terra, «ma ogni giorno di energia solare consumata dalla vegetazione terrestre supera l'energia accumulata in tutte le testate nucleari mondiali che si trovano negli arsenali, una quantità mostruosa».

Oggi «due terzi dell'energia la buttiamo sotto forma di



Il pubblico presente a Frascini per l'appuntamento annuale con il summit dell'Itir

calore, la sprechiamo perché bruciamo troppo». Il caso più clamoroso è il petrolio: facciamo guerre da 80 anni per andare a prendere una cosa che per il 75% viene buttata».

La soluzione è «elettrificare il più possibile perché i motori elettrici sono molto più efficienti di quelli a combustione: è delirante la discussione che c'è in questo Paese sulla trasformazione del sistema dei trasporti verso l'elettrificazione senza fossili, con la soluzione che si mette a disposizione la natura, e quella solare è la principale». Innumeri dicono che è già quella la direzione: «La produzione elettrica

da rinnovabili nel 2025 ha superato quella con il carbone, sole più vento fanno il doppio del nucleare nel mondo, è equivalente a 720 reattori nucleari a fissione. Sole e vento in Europa nel 2025 hanno superato il nucleare». Il fotovoltaico «stravince» e sul problema dell'intermittenza Armaroli obietta: «Accanto a grossi impianti fotovoltaici ci sono sempre più grandi impianti a batteria, per spostare il picco giornaliero verso la sera. In Italia, pochi lo sanno, siamo leader europei di installazioni di batterie, anche per piccoli impianti». La dipendenza della Cina per i pannelli? Per Armaroli non è parago-

nabile alla dipendenza dalle fonti fossili: nel primo caso avviene solo all'inizio, per l'installazione, nel secondo è perenne».

«Le rinnovabili cambiano radicalmente il concetto di dipendenza e sicurezza energetica – ha concluso Armaroli – non possiamo sprecare questa ennesima crisi energetica senza averlo capito. Non andiamo a cercare tecnologie fantasmagoriche che ancora non abbiamo, per il 90% la soluzione per la transizione energetica c'è già, resta un 10% di ricerca e tempi lunghi. Tempi che non abbiamo». —

L.S.I.

LA TESTIMONIANZA

## «L'Università e l'istruzione una speranza per Gaza»

PAVIA

«L'università agisce sempre come fonte di speranza. Soprattutto in Palestina. Abbiamo quasi perso tutto ma abbiamo questo messaggio: si può occupare la terra, ma non la mente». È la testimonianza di Belal Albashiti, professore di Gaza e ora alunno dell'Università di Pavia dove aveva già studiato, con il professor Stefano Denicolai che lo ha intervistato duran-

te il summit Itir. «L'istruzione rimane per i palestinesi la ricchezza di base che ancora abbiamo e con cui possiamo andare avanti – ha raccontato Albashiti – e ho una piccola storia sui nostri studenti di medicina palestinesi. Circa 1.500 sono al lavoro con medici e ospedali in sostituzione dei medici uccisi e arrestati. Diventano medici di supporto e medici di base e non sono ancora laureati. È stato impegnativo e

duro per tutti insegnare sotto le esplosioni e le tante sfide diverse, come il blocco delle risorse, i blackout, gli sfollamenti continui su comando dell'esercito israeliano. È come imparare a conoscere il tempo da un luogo all'altro. Per i primi otto mesi non abbiamo avuto istruzione a Gaza, né primaria né superiore. Tutti si concentrano sulla sopravvivenza. Più tardi, sei, sette mesi dall'inizio della guerra, la nostra



Belal Albashiti, professore dell'Al-Azhar University di Gaza

università, l'Università di Al-Azhar, a Gaza City, ha deciso di riprendere le lezioni. Alcune persone hanno perso la casa, hanno perso i propri cari. Inoltre, del campus e degli edifici dell'università, circa l'80% è stato completamente distrutto. Stiamo cercando di dare una speranza agli studenti che sono ancora lì. Ne abbiamo 15.000 iscritti. Poi abbiamo implementato il supporto del sistema cloud e le lezioni sono diventate più organizzate. Ma io stesso impiegavo circa un'ora o due a volte a piedi solo per raggiungere un segnale internet con cui poter caricare e scaricare del materiale. La ricerca? La maggior parte si è spostata dal nostro interesse di base a traumi, resilienza». —

L.S.I.